

Il Liceo Economico Sociale:
crocevia culturale dell'educazione economica, giuridica e sociale
Palermo 2018

Come referente del Tavolo Tecnico promosso dalla rete dei LES sono molto compiaciuta di testimoniare e di partecipare al II convegno nazionale che ripropone anche quest'anno, il legame che pensiamo irrinunciabile e inscindibile fra Cultura e Scuola. Ringrazio sentitamente le colleghe Ingicco dal Piemonte e Brandano dalla Sicilia, dalle Alpi alle Piramidi, hanno reso possibile anche quest'anno, riproponendolo anche per almeno i prossimi 2 anni, questo II Convegno Nazionale reso possibile però non solo per la volontà dei rappresentanti della rete nazionale, ma anche per il mecenatismo e l'attenzione che le amministrazioni locali titolari dello scettro di Capitale Italiana della cultura e anche di Capitale Europea per Matera, hanno offerto a questa nostra idea di mettere al centro del dialogo il "LES, come crocevia culturale dell'educazione economica, giuridica e sociale", amministrazioni locali che quindi testimoniano della centralità della scuola nei loro rispettivi contesti culturali. Cultura e Scuola quindi come patrimonio comune di valori e di identità, di strumenti e di idee, di occasioni di interazione sociale per cogliere i legami e le connessioni, ma anche le contraddizioni e le separazioni di una realtà sempre più complessa e in costante trasformazione. Come sappiamo il LES è il primo e unico Liceo che nel nostro ordinamento, pone al centro della proposta educativa l'Economia Politica il Diritto e la sociologia quali nodi centrali per leggere la complessità dell'oggi e per sottolineare questa unicità vorrei condividere la frase che ho scelto quale premessa alla mia comunicazione di introduzione sul Libro Bianco: "L'Economia politica, il Diritto e la Sociologia sono le tre scienze che in qualche modo hanno cercato di aggiustare il mondo leggendo e riflettendo sulla sua imperfezione". Questa frase sottolinea che economia politica e diritto sono 2 scienze sociali che, con la sociologia, interagiscono reciprocamente e sistematicamente fra loro quando si tratta di occuparsi e intervenire sulle questioni del mondo che ci circonda e che le coinvolgono, tentando di fornire una spiegazione o una prospettiva per chiarire le situazioni conflittuali o difficili che rendono il nostro mondo insicuro e difettoso.

L'iniziativa della realizzazione di un L.B. è emersa dalle riflessioni che hanno caratterizzato le esperienze condotte dalle istituzioni scolastiche che propongono il LES: non c'era mai stato un LES prima, non c'erano esperienze pregresse, era necessario trasformare le Indicazioni Nazionali in un curriculum di studi ideandolo e costruendolo col confronto, con la ricerca, con la discussione, con la proposta e la sperimentazione guidata oltre che dalle riflessioni delle scuole della rete, col supporto di studiosi, di esperti di cose di scuola, di *opinion leader alcuni dei quali avevano già partecipato anche a riunioni della Cabina di regia della rete*; l'idea, con l'istituzione del Tavolo Tecnico che ho avuto il privilegio di coordinare, di un confronto aperto a ambienti culturali professionali e di ricerca esterni al sistema scolastico; un dialogo aperto che, attraverso una lettura e una riflessione argomentata di elementi e peculiarità relative alla vita e alle peculiarità del percorso scolastico educativo, potesse fornire ulteriori e nuovi suggerimenti per potenziarne l'energia innovativa e costituire la base della riflessione sulle discipline di indirizzo. Un Libro Bianco pensato come strumento di informazione, di riflessione e di condivisione in modo da offrire strumenti di senso e di sistematicità al messaggio culturale che il LES vuole comunicare, e potesse consentire di concentrare l'attenzione e l'interesse sul confronto di opinioni circa la dimensione culturale dello studio dell'economia politica nonché sulle relazioni sociali e giuridiche che contribuiscono a definirne i confini e le regole. Un libro Bianco indirizzato non solo alle scuole della rete, ai docenti, famiglie e studenti, ma anche indirizzato a richiamare l'attenzione del MIUR e degli organi politici competenti a intervenire sulla questione dell'identità e dell'autonomia del LES rispetto alla sua collocazione di opzione del LSU.

Il 1° convegno nazionale di cultura e scuola a Pistoia Capitale italiana della cultura 2017 scaturisce quindi dalla e per la discussione di questi nodi culturali e operativi, ideato e progettato per avviare il dialogo **"Incontrare l'economia politica per leggerne la dimensione culturale sociologica"**; Il resoconto scaturito da questo dialogo è documentato e contenuto nel Libro Bianco. Si sottolinea così il ruolo di un percorso educativo che esce dall'autoreferenzialità, si mette in discussione nel confronto su organizzazione e metodo per la progettazione del curriculum di studio, si propone come agente del cambiamento nell'innovazione di processo e di percorso educativo, una scuola che guarda alla complessità della realtà contemporanea e mette lo studente al centro del processo "apprendimento/insegnamento". Il LES riconosce all'economia politica al diritto e alla sociologia il rango di scienze sociali della complessità e della contemporaneità, delle questioni reali, scienze la cui contestualizzazione, integrazione e interazione consente la formulazione di possibili scenari futuri, senza dimenticarne l'evoluzione scientifica storica e filosofica. In base a queste premesse vengono individuati i temi affrontati nelle 4 sessioni: "La dimensione culturale dell'Economia politica". "Il contesto giuridico nelle relazioni economico sociali", "Il Liceo della contemporaneità: la

sfida della complessità”, “ La cultura economico giuridica nel Liceo Economico Sociale”, questioni rilevanti per la progettazione curricolare del percorso educativo non solo con riferimento ai saperi, ma soprattutto con riferimento all’organizzazione del processo apprendimento insegnamento. Temi significativi per condividere e valorizzare il senso e il ruolo del LES, per conferirgli un’ulteriore spinta evolutiva che rispetto all’Unicità della proposta formativa aiutasse a supportare l’asse portante del percorso, le scienze economiche giuridiche e sociali per il loro contributo alla comprensione delle dinamiche della complessità dell’oggi, e sotto il profilo dell’Identità aiutasse a far passare il messaggio dell’innovazione culturale e permettesse di cogliere e far emergere quelle specificità e quelle caratteristiche distintive che qualificano l’offerta educativa del LES.

Non è facile sintetizzare nel breve tempo a disposizione in questa sede l’ampiezza dei diversi contributi alle tematiche proposte, ma dal Libro Bianco emerge chiaramente che tutti i relatori hanno sottolineato come la qualifica del LES di opzione del Liceo delle Scienze Umane sia un limite oggettivo al riconoscimento della sua identità, della sua unicità e della sua vocazione e funzione educativa che travalica e va molto oltre lo spazio semantico che identifica l’ambito delle Scienze Umane per assumere una più ampia connotazione e missione culturale sistemica nell’ambito specifico della scienza economica, della scienza giuridica, e della sociologia come categorie culturali specifiche di un ambiente educativo integrato, ma nello stesso tempo distinto e caratterizzato dall’attenzione a questioni che sono del tutto estranee alla proposta educativa del Liceo delle Scienze Umane.

Molti relatori sottolineano che Il parlare di dimensione culturale dell’E. P. in un Liceo consente di far diventare l’economia politica e il diritto strumenti educativi e declinarli con la sociologia in modo congiunto per passare così dal piano della tecnica al piano della cultura; - si “parla” di Economia Politica e di Diritto in modo del tutto differente da come “se ne parla” negli Istituti Tecnici che hanno un obiettivo educativo del tutto diverso - consente di dare una contestualizzazione scientifica, storica e filosofica all’elaborazione teorica e ai modelli che hanno caratterizzato le tappe significative della evoluzione della scienza giuridica e della Scienza economica a partire dall’indagine di Adam Smith – era il 1776 - sulla natura e sulle cause della ricchezza delle nazioni, fino ad arrivare all’indagine odierna – contestualizzazione e contemporaneità - sulla natura e sulle cause che tuttora condizionano le vicende, le situazioni, e le questioni rilevanti nella complessa realtà di fatti e vicende economiche nelle quali il ruolo dello Stato ritorna ad assumere rilevanza e fa la differenza. E’ facile qui fare riferimento agli scritti di alcuni premi Nobel per l’economia: Amartya Sen –L’idea di giustizia, J. Stiglitz,- il ruolo economico dello stato, J. Rifkin – la società a costo marginale zero, che andando oltre le tradizionali questioni capitalismo e mercato, evidenziano per esempio il ruolo dello stato di fronte alla sfida dell’equità, della giustizia sociale e della libertà. Lo scenario per una riflessione sulla dimensione socio culturale dell’Economia politica e del diritto e della sociologia,- per aggiustare questo mondo imperfetto? - cercando di dare uno sguardo al futuro e alle sfide sociali, intellettuali e materiali che gli studenti si troveranno ad affrontare nel loro tempo.

Parlando di contesto giuridico nelle relazioni economico sociali emerge come l’Economia Politica e il Diritto costituiscano un campo fondamentale del sapere nella formazione del cittadino. Per questo motivo, padroneggiare i concetti e il lessico dell’economia e del diritto deve far parte della formazione di ogni persona. Un cittadino anche un poco “economista” e anche un poco “giurista” è preparato per un esercizio consapevole e responsabile dei diritti civili e politici e per esercitare in modo maturo e consapevole il proprio ruolo democratico. Una cittadinanza attiva e consapevole è infatti condizione necessaria di una vita pubblica sana. La prossima sessione dedicata alla dimensione della cittadinanza nelle scienze sociali ci consentirà di approfondire questo tema fra poco.

Nel fare riferimento alla contemporaneità e alla sfida della complessità i relatori rilevano come sia ormai necessario nello studio dell’Economia Politica come scienza sociale – e quindi nel legame col diritto e con la sociologia – fare riferimento alla realtà e alle questioni che, anche se in modo sempre nuovo e diverso, ci propone la realtà contemporanea e il contributo che i nuovi paradigmi dell’Economia Politica possono dare alla realizzazione del “bene comune” andando anche oltre le tradizionali questioni capitalismo e mercato per evidenziare le sfide dell’equità, della giustizia e delle libertà collegate alla necessità di una lettura contestualizzata dei fenomeni giuridici circostanti a partire dai contenuti della Carta Costituzionale perché i diritti sono sempre e comunque un prodotto della storia. Col riferimento alla contemporaneità e alla complessità del presente lo studente può acquisire gli strumenti per contestualizzare la realtà sociale in cui vive con un metodo di ricerca che integra i saperi delle diverse discipline.

L'integrazione dei saperi mette al centro dell'attenzione le questioni, le domande, la situazione reale da trattare e sviluppare nella propria reale complessità perché l'apprendimento prima di essere un risultato è un processo.

Quindi la Cultura economico giuridica nel LES è necessaria per "aprire una finestra sulla società" della quale è necessario riscoprire i pilastri: oltre economia politica, diritto e sociologia, i pilastri della società sono la filosofia, l'etica, la storia, la scienza ma anche l'antropologia e la psicologia sociale, e il senso della politica nelle loro interazioni e dissociazioni. E' con questi riferimenti che tutti i relatori presenti a Pistoia abbiano alimentato il dialogo che traspare dal Libro Bianco che credo possa valere la pena consultare almeno per l'alto valore dei contributi che ho così forse, troppo sinteticamente, riassunto. Contributi di autorevoli professori universitari del Politecnico di Milano, del S. Anna di Pisa, contributi di influenti rappresentanti di enti e istituzioni che si occupano di scuola e di formazione, come la Società Italiana degli Economisti, l'Associazione Italiana di Sociologia, la Società Italiana di Statistica, la sezione italiana dell'Associazione Europea di Educazione Economica, La Scuola di Economia Civile, l'Istituto Bruno Leoni, la Fondazione Scuola della Compagnia di S. Paolo, ai quali va ancora una volta tutta la riconoscenza e il ringraziamento la partecipazione e per aver voluto arricchire il dialogo educativo proposto dal LES.

Come si diceva all'inizio all'interno della rete c'era stata una sorta di brain storming circa le opportunità, le potenzialità, le criticità che le scuole si sono trovate ad affrontare; nel Libro Bianco si dà anche voce all'esperienza del Liceo Forteguerra di Pistoia che lo scorso anno ha organizzato il convegno riferendo il contributo della Dirigente Scolastica e i commenti di alcuni studenti e di 2 docenti. Gli studenti commentano le reciproche esperienze di apprendimento e le rispettive scelte universitarie che a seguito degli studi del LES hanno intrapreso, le docenti che sono anche qui presenti le proff. Imbarrato e Nesi, riferiscono della progettazione e attuazione di un'esperienza didattica finalizzata attuata sotto forma dello studio di un caso.

Ci sono Infine i 5 contributi di alcuni referenti della rete nazionale dei LES:

- Il primo testimonia la sfida della dimensione innovativa della proposta didattico educativa del LES che si sostanzia nella la dimensione metodologico culturale e nella dimensione metodologico organizzativa del curriculum,
- Il secondo documenta l'andamento delle iscrizioni nel Les attraverso le cifre degli iscritti e dei diplomati fornite dalle scuole della rete;
- Il terzo coglie la specificità della funzione docente rispetto alla specificità dell'Offerta Formativa del LES
- Il quarto illustra la dimensione internazionale che il LES assume per il fatto di proporre almeno 2 lingue straniere
- Infine il quinto suggerisce quali risorse dell'ordinamento si possono attivare per arrivare all'autonomia del LES affrancandolo dalla dipendenza dal LSU.

Infine la voce delle associazioni alcune delle quali oltre a intervenire sui temi proposti nel dialogo delle 4 sessioni hanno voluto contribuire anche con specifici suggerimenti, proposte e rilievi, a conferma dell'interesse che il LES assume nel sistema dei licei nel nostro paese: ringraziamo la sezione italiana dell'Associazione europea per l'educazione economica, l'Associazione degli insegnanti di Scienze giuridiche ed economiche; la Società Italiana degli Economisti, Società italiana per le scienze umane e sociali, Associazione italiana di sociologia e al scuola di economia civile.

Nella parte dedicata a Prospettive e anticipazioni si rinvia all'appuntamento odierno che aggiungerà un tassello ulteriore al work in progress sul ruolo e sul valore del curriculum di studio del LES.

Al termine di questa lettura, vorrei quindi concludere segnalando alcuni item che ritengo prerogative del LES anche in considerazione dei futuri appuntamenti a Matera e a Parma.

- Se il LES è il Crocevia culturale dell'educazione economica, giuridica e sociale - nel senso che si attribuisce ad azione sociale in sociologia, (Max Weber) prendendo le mosse proprio dall'economia politica - il LES ha un compito di realtà: superare "la separatezza dei saperi" per **promuovere la dimensione culturale ed educativa del sapere** e la sua capacità di leggere la realtà in una visione generale integrata piuttosto che in un quadro settoriale e separato. (E. Morin La testa ben fatta).
- L'integrazione, sia essa di saperi o organizzativa, riguarda quella che può essere considerata una specie di 4^a rivoluzione industriale, la rivoluzione dell'apprendimento, che consente di creare valore e capitale intellettuale modificando non solo l'oggetto al quale si attribuisce il valore, - cioè il processo di apprendimento, ma anche di modificare il ruolo di ciascuno all'interno di un modello organizzativo capace di sviluppare, integrare capacità cognitive di tipo sociale e creare valore sostenibile: - la sostenibilità come

modello per l'uso delle risorse nella creazione di valore che si riferisce alla dimensione metodologico organizzativa del processo apprendimento insegnamento (Zamagni- Come e quanto la quarta rivoluzione industriale ci sta toccando – Ed. Mimesis 2018)

- Se il LES col suo progetto educativo ha un compito di realtà allora il cambiamento è una necessità perché aiuta a dare risposte ai problemi e aiuta gli studenti ad essere in dialogo costante con quanto vanno imparando. La domanda allora è: “per che cosa vale la pena affermare o cambiare e quindi confrontarsi e discutere, quando si parla di interrelazione fra le 3 scienze sociali? Ma dovremmo anche chiederci se è questa la domanda giusta perché talvolta il problema non è che non si è ancora trovata una o la soluzione, il problema può essere che forse finora ci siamo posti la domanda sbagliata.
- Ma la “speciale autonoma identità” del LES che trattando l'Economia Politica come scienza sociale, lega organicamente, culturalmente e sistematicamente le questioni economiche in una nuova prospettiva educativa di orizzonte e riflessione culturale pluridisciplinare, può essere per dirla con *Stiglitz-Greenwald* “creare una società dell'apprendimento” – *un nuovo approccio alla crescita, allo sviluppo e al progresso sociale- Einaudi2018*), perché non si può capire dove siamo e come ci siamo arrivati senza aver prima compreso le cause e le ragioni in considerazione delle quali ci troviamo lì.